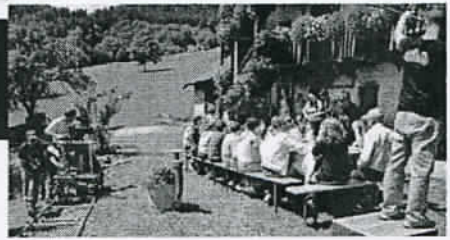
Riguardò anche il Pordenonese. Un premio per il film "Carnia 1944. Un'estate di libertà"

Il film "Carnia 1944. Un'estate di libertà" del pordenonese Marco Rossitti - realizzato per iniziativa dell'Università di Udine e della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto "La Repubblica della Carnia" - è stato premiato con la "menzione speciale" della Giuria internazionale al Film Festival della Lessinia, che si è svolto di recente Bosco Chiesanuova (Verona).

Marco Rossitti

"Un risultato importante e insperato, considerato quello che si è visto al festival - afferma Rossitti -. Al Film Festival della Lessinia (dedicato a 'vita, storia e tradizioni in montagna'), infatti, è giunto il meglio della produzione mondiale dell'ultima stagione (52 film), selezionato nei più importanti festival specialistici del mondo. Insomma, le immagini della nostra montagna e della Carnia si sono viste e sono state apprezzate accanto a quelle girate tra le montagne di Himalaya, Norvegia, Alaska, Tibet, Ladakh, Svizzera, Francia, Iran, Catalogna, Kurdistan". Un risultato tanto più notevole s si pensa che la giuria del festival era composta da esperti internazionali.

Ma al di là del risultato conseguito, la presenza in Lessinia è stata importante perché il film "friulano" è stato visto da una vasta platea non legata direttamente all'ambiente e alla storia narrati in "Carnia 1944": "eppure - dice ancora Rossitti - tutti hanno apprezzato il film e numerosi sono stati i contatti per proiettarlo anche nel Veneto in scuole e istituti culturali e della Resistenza. Insomma, dal 24 aprile scorso, quando il film venne proiettato per la prima volta a Udine, non ci siamo mai fermati e la 'tournée' continua".



"Carnia 1944", infatti, ha avuto sinora 53 proiezioni in tutto il Friuli Venezia Giulia con oltre 8 mila spettatori: anziani che magari hanno rivissuto la storia della "Repubblica della Carnia" o giovani - a loro del resto il film è dedicato - che hanno scoperto questa storia per la prima volta.

Quella della Repubblica della Carnia e dell'Alto Friuli - che comprendeva anche alcune zone del Pordenonese e del Cadore - è stata un'epopea di breve durata, ma che gettò il seme della futura democrazia e libertà. Per questo è importante far conoscere questo frammento di storia, per questo vanno tramandati i valori di allora: perché - come viene detto nel film - "la libertà non si conquista una volta per sempre, ma va preservata giorno dopo giorno" da ogni cittadino che voglia veramente essere tale.

N. Na.